

Speciale Scuola

la
CIMINIERA presenta



i Quaderni

a cura di Pasquale Natali



Mario DOTTORE
Francesco COLOMBRARO

Risorgimento in CALABRIA

C R O N A C A
Politica e Militare

1848

2

i Quaderni del Centro Studi Bruttium - Allegato a La Ciminiera - 2022

40

DISCLAIMER:

Le immagini riprodotte nella pubblicazione, se non di dominio pubblico, riportano l'indicazione del detentore dei diritti di copyright. In tutti i casi in cui non è stato possibile individuare il detentore dei diritti, si intende che il © è degli aventi diritto e che l'associazione è a disposizione degli stessi per la definizione degli stessi.

Per eventuale stampa il formato della pagina è un A5

Il Formato A5 ha le seguenti dimensioni:

in centimetri è 14, 8 cm x 21,0 cm

in millimetri è 148 mm x 210 mm

in pollici è 5,8 in x 8,3 in



Allegato a La Ciminiera - Anno XXVI - 2022

Direzione, redazione e amministrazione

CENTRO STUDI BRUTTIUM®

via Bellino 48/a, 88100 - Catanzaro

tel. 339-4089806 - 347 8140141

www.centrostudibruttium.org

info@centrostudibruttium.org

Periodico di cultura, informazione e pensiero del Centro Studi Bruttium® (Catanzaro). Registrato al Tribunale di Catanzaro n. 50 del 24/7/1996. Chiunque può contribuire alle spese. Manoscritti, foto ecc., anche se non pubblicati non si restituiranno. Sono gratuite (salvo accordi diversamente pattuiti esclusivamente in forma scritta) tutte le collaborazioni e le prestazioni direttive e redazionali. Gli articoli possono essere ripresi citandone la fonte. La responsabilità delle affermazioni e delle opinioni contenute negli articoli è esclusivamente degli autori.

Mario DOTTORE - Francesco COLOMBRARO

IL RISORGIMENTO

IN CALABRIA

PRIMA EDIZIONE

VOLUME SECONDO

“Cronaca Politica e Militare”



CENTRO STUDI BRUTTIUM® EDITORE
MMXXII

Avvenimenti e fatti poco conosciuti che portarono le “Due Calabrie” all’Unità d’Italia

La prima Fase del moto insurrezionale Calabrese nel Cosentino, così come emerge, nella prima parte della narrazione storica-militare culminò, nel 1848, nella formazione di numerosi Comitati di Salute Pubblica, che, nel significativo rispetto di una omonimia storica, ricalcavano quelli sorti durante la Rivoluzione Francese del 1789.

Pertanto, tali Comitati rivoluzionari condizionarono, sotto l’impulso dato da vari capi del movimento insurrezionale, la vita sociale ed economica di numerosi Comuni, Capoluoghi di Circondario e di Distretto della Calabria Citra II.da.

Come si avrà modo di constatare nella seconda parte della narrazione, essi avranno, ancor più, un ruolo importante non solo dal punto di vista politico ma anche logistico, organizzativo e militare nel complesso delle vicende che matureranno nei mesi successivi al Marzo 1848.



Volume pubblicato sui siti associativi e distribuito gratuitamente

iQuaderni

ISSN 2280-8027



ossier

Centro Studi Bruttium©



Stampa allegorica del tempo raffigurante la cacciata delle truppe napoletane dalla Sicilia all'inizio della rivolta

Cronaca politica I° - 26/05/1848

Una delegazione d'insorti mosse alla volta della **Sicilia**, per ottenere l'aiuto delle milizie liberali sicule, anch'esse in rivolta contro il regime borbonico e quindi a "*forze unite*", come si disse allora, battere le truppe regie.

- **La solidarietà ed il sostegno del governo liberale siculo**

Il governo rivoluzionario siciliano, accolta la richiesta d'aiuto della delegazione calabra, affidò ad **Ignazio Ribotti**, comandante generale delle truppe nazionali stanziato in **Messina**, il compito di portare, al momento opportuno, il sostegno militare ai "*fratelli calabresi*"

iQuaderni 40 - 2022

Cronaca politica II° - 31/05/1848

Nella sala del reale collegio di Cosenza si svolse un'incontro fra gli esponenti liberali al fine di costituire un nuovo **Comitato di Salute Pubblica**. Tuttavia sorti contrasti fra i partecipanti, si finì in una situazione di stallo.

Cronaca politica III° - 02/06/1848

Arrivò a Messina, proveniente da *Malta*, il profugo liberale **Giuseppe Ricciardi**, il quale, verso la fine del mese di Maggio, sbarcò sulla costa calabra, a *Villa San Giovanni*, dove lo attendevano l'ispettore delle poste **Achille Parise** ed altri esponenti liberali, fra i quali **Pietro Mileti**, **Antonio Plutino** e **Pasquale Amodei**.

Il **Ricciardi**, accompagnato da un gruppo d'insorti, iniziò da *Villa San Giovanni* il cammino verso **Cosenza**, dove entrò, accolto festosamente, la sera del **02/06/1848**.



Conte **Giuseppe Napoleone Ricciardi**

*(Napoli, 18 luglio 1808 –
Napoli, 1° giugno 1882)*

è stato un letterato, patriota, politico ed editore italiano, uno dei maggiori esponenti del radicalismo politico in età risorgimentale.

Nel capoluogo di provincia e nella stessa serata, il **Ricciardi** tenne, dal palazzo dell'Intendenza, un pubblico discorso nel quale affermò la improrogabile necessità di creare un nuovo **Governo Provvisorio**, il quale nottetempo, venne costituito con immediatezza.

Cronaca politica IV° - 03/06/1848

L'insediamento del governo provvisorio, costituito il **02/06/1848** nel palazzo dell'*Intendenza a Cosenza*, concatenò, di fatto, la **Calabria** alle moderne esperienze repubblicane, nazionali ed europee.

I suoi rappresentanti speditamente, resero pubblici ruolo, funzione e compito del costituito **Organo di Governo** nell'ambito dello *Statuto Costituzionale*, violato dal regime.

Ufficialmente, fu ribadito che, ai fini di una maggiore partecipazione democratica del popolo e nel rispetto della trasparenza amministrativa sarebbero stati resi pubblici i processi verbali e le deliberazioni adottate mediante la pubblicazione di appositi bollettini, contenenti anche importanti e precise disposizioni di carattere militare, per fronteggiare il sicuro attacco delle truppe regie.

L'organigramma
e la sede del governo provvisorio ovvero
“Comitato centrale di salute pubblica”

Presidente :
Raffaele Valentini

Componenti :
Giuseppe Ricciardi,
Domenico Mauro,
Eugenio De Riso,
Stanislao Lupinacci,
Francesco Federici,
Giovanni Mosciari,
Benedetto Musolino .

Segretari:
Biagio Miraglia da Strongoli,
Giulio Medaglia,
Domenico Campagna,
Luigi Micieli.

La sede del Governo Provvisorio fu
il palazzo dell'Intendenza in Cosenza,
sorvegliato da un distaccamento
armato, comandato da

Bruno De Simone.

Il proclama del governo provvisorio

La stesura di un proclama, dato alle stampe la sera del **02/06/1848** e diffuso il giorno dopo, fu tra i primi provvedimenti varati dal **Governo Provvisorio** al momento della sua costituzione.

Nel proclama agli abitanti del regno, venne denunciata la rottura del patto tra *“il principe ed il popolo”*, a causa del nefasto evento del **15/05/1848** che aveva portato alla *“distruzione”* della **Costituzione da parte di Ferdinando II°**.

Per questi fatti, s’invitarono i rappresentanti al parlamento di convenire il **15/06/1848** in Cosenza

“onde riprendere le deliberazioni interrotte in Napoli dalla forza brutale e por sotto l’egida dell’Assemblea Nazionale i sacri diritti del popolo Napoletano”

Ferdinando II di Borbone re
delle Due Sicilie



Cronaca politica V° - 04/06/1848

Raffaele Valentini, essendo stato nominato “*Intendente*”, ovvero “*Commissario del potere esecutivo*”, rimosso poi da quest’incarico il **25/06/1848** quando in sua vece si chiamò **Gaspere Marsico**, fu sostituito nella funzione di presidente del **Governo Provvisorio** da **Giuseppe Ricciardi**.

Nella stessa data, si dette notizia della nascita di un giornale patriottico “*L’Italiano delle Calabrie*” alla cui direzione e stesura venne nominato **Biagio Miraglia da Strongoli** assistito da **Domenico Parisio**.

“L’Italiano delle Calabrie “ una “spina nel fianco” per il regime borbonico

Il giornale, diretto seriamente dal **Miraglia** e dal **Parisio**, costituì un formidabile mezzo stampa utile alla causa nazionale nei suoi vari aspetti e destò, come logica conseguenza, molta apprensione nelle autorità borboniche.

Queste, infatti, fra le tante e pesanti accuse mosse ai liberali cosentini, posero sempre in risalto il contenuto rivoluzionario degli articoli ed il ruolo primario del *Miraglia e del Parisio* nella conduzione del giornale tanto che “*niuno*

se ne riceveva o stampava senza la firma di taluni di essi.

Esercitavano questo impegno Miraglia e Parisio scrivendo molteplici articoli, ed apponendo la loro approvazione ai fogli corrispondenti, prima della loro pubblicazione.



Giovanni Sole - TIRATE AL PETTO! La Calabria
citeriore nel Risorgimento. - Rubbettino

iQuaderni 40 - 2022

Contenevano i giornali suddetti, che uscirono ben tosto alla luce, oltre i bollettini e gli atti tutti che emanavano dal Comitato e dai capi faziosi, gli scritti più velenosi e stimolanti all'attentato contro la sicurezza interna dello Stato ed all'odio contro la reale autorità ed il governo".

Giovanni Sole - TIRATE AL PETTO! La Calabria
citeriore nel Risorgimento - Rubbettino
Centro Studi Bruttium®

Cronaca politica VI° - 09/06/1848

Il Governo Provvisorio, ovvero *Comitato Centrale di Salute Pubblica*, venne articolato in *quattro dicasteri*:

1. *della guerra*, attribuito a **Giuseppe Ricciardi** ed a **Benedetto Musolino**
2. *dell'interno*, a **Domenico Mauro**
3. *della giustizia*, a **Francesco Federici**
4. *delle Finanze*, a **Stanislao Lupinacci**.

Lelio Gatti fu destinato, come ufficiale di pronto intervento, al *dicastero della guerra*.

Si evidenzia che giorno **26/06/1848**, il commissario del potere esecutivo **Gaspere Marsico** per dare maggiore pubblicità, emanò un'apposita circolare, con la quale si faceva obbligo ai sindaci dei comuni della provincia ad associarsi a **"L'Italiano delle Calabrie"**.

Cronaca militare I°

*Ritenendo prossimo l'attacco dell'esercito regio, si dispose la creazione di difese a **Pizzo Calabro** ed al "**Piano della Corona**" in provincia di **Reggio Calabria**, tra **Bagnara** e **Palmi**.*

A **Cosenza**, nella prima decade di giugno, per le disposizioni impartite dal competente dicastero repubblicano, entrarono, a difesa della città, gruppi di combattenti provenienti dai paesi di **Spezzano Grande**, **Figline**, **Piane**, **Altilia**, **Aprigliano**, **Malito**, **San Pietro**, **Lappano**, **Carolei**, **Rogliano**, **Damanico** e **Donnici**.

Altri armati giunsero da **Carpanzano** ed un gruppo di circa quaranta uomini da **Paterno**.

Nei paesi di **Celico**, **Pedace** e **Serra Pedace** si provvide all'inquadramento delle reclute.

In **Trenta**, nei pressi di **Pedace**, si costituì una "*banda*" di circa 30 armati, che si diresse verso **Cosenza**.

Cronaca militare II° - 05-06/06/1848

Nella notte del 05/06/1848 venne dato a parte delle milizie radunate in **Cosenza**, l'ordine di raggiungere il campo di **Paola**, ritenuto obiettivo sensibile. Tale distaccamento, comandato da **Pietro Mileti**, era denominato ***"Prima compagnia della colonna mobile"***.

In concomitanza della manovra, furono composte, con la rimanente parte delle milizie di **Rogliano**, **Carpanzano Paterno**, **Pedace**, **Celico** e **Trenta** rimaste a **Cosenza** e rafforzate da altri armati provenienti da **Montalto Uffugo** e **San Benedetto Ullano**, altre tre compagnie, che **Pietro Salfi** munì di carriaggi .

Col bollettino militare del **06/06/1848**, il governo provvisorio stabilì nomi e gradi dei vari comandanti delle truppe in linea

Cronaca militare III° - 07/06/1848

Il **07/06/1848** fu creato a **Paola** un **Comitato di Salute Pubblica Distrettuale** e disattivato il servizio telegrafico con **Napoli**, capitale del regno.

Vennero inviati corrieri in tutti i comuni del distretto, affinché fosse eseguito l'ordine di concentrare nel campo militare di **Paola** il flusso degli armati provenienti dai paesi contermini.

Un numeroso gruppo di miliziani arrivò da **Fuscaldo** al comando di **Alfonso Vaccaro**, il quale ricevette la nomina di aiutante da campo del comandante **Pietro Mileti**, mentre come aiutante da campo di **Giovanni Mosciari** fu destinato **Battista Carnevale**. Anche il comune di **Belvedere marittimo**, nel quale era sorto un **Comitato di Salute Pubblica**, mandò armati, alla stessa stregua dei comuni di **Diamante** e **Sangineto**.

Cronaca militare IV°

In Verbicaro fu istituito un **Comitato di Salute Pubblica** presieduto da **Biagio Carlomagno**, che si attivò rapidamente per l'invio di armati verso i campi di raccolta, per la ricerca di fondi necessarie alle esigenze logistiche e militari; per la custodia del litorale, onde impedire l'eventuale approdo di truppe regie.

Mentre in numerosi comuni del capoluogo di provincia si svolsero manifestazioni popolari avverse alla dinastia borbonica, altre milizie, partite dai comuni di **Fiumefreddo Bruzio**, **Falconara**, **Longobardi**, **Aiello**, **Guardia Piemontese**, **Serra** e **Pietramala** affluirono nel campo di raccolta di **Paola**.

L'arrivo dei nuovi contingenti fu tanto intenso da indurre il comandante **Pietro Mileti** a chiedere telegraficamente, giorno **09/06/1848**, al **Dicastero della guerra**, di sospendere, temporaneamente l'invio di altre milizie.

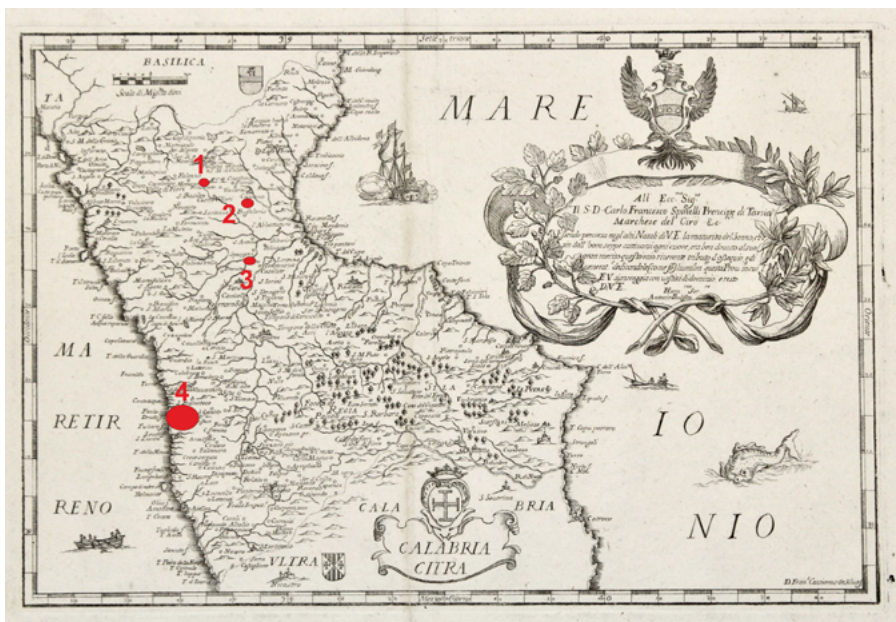
Cronaca militare V°

In Castrovillari ed in altri comuni del capoluogo di distretto, s'intensificarono i preparativi militari, come a **San Demetrio Corone, Santa Sofia D'Epiro, San Cosmo Albanese**.

Alla fase militare preparatoria, in molti casi, si associarono ulteriori gesti pubblici di "sfregio" diretti ai regnanti borbonici, i quali fra l'altro, in una infondata e propagandistica voce popolare, furono indicati come i mandanti "diabolici" di un "avvelenamento generale" ai danni dei cittadini di **Rossano**.

In fermento erano anche i comuni di **Mandatoriccio Campana, Paludi, Cropalati, Crosia, Longobucco e Bocchigliero**, mentre il **Governo Provvisorio** sviluppò, energicamente e drasticamente, tutti quegli interventi finalizzati al reperimento di capitale monetario.

Per effetto della manovra finanziaria non vennero esclusi dalla tassazione né i prelati né i grandi proprietari terrieri, come nel caso di **don Luigi Quintieri da Carolei**, al quale fu imposta la tassa di 10.000 ducati e del vescovo di **Cassano mons. Bombini**.



Carta tematica dei campi di raccolta in Calabria Citra II

1. Campotenese(fraz. di Morano C.)
2. Cassano (quartiere generale)
3. Spezzano Albanese-Castrovillari
4. Paola

Cronaca militare VI° - 08-12/06/1848

Giorno 08/06/1848 il generale borbonico **Ferdinando Nunziante** con 2.500 uomini sbarcò a **Pizzo** ed occupò **Monteleone**. L'importante "testa di ponte" aprì ai regi la strada delle **Serre**, sede dell'importante centro siderurgico di **Mongiana** con annessa la fabbrica d'armi della **Ferdinanda**.



Fucile di produzione a Mongiana

Giorno 11/06/1848 nelle acque di **Paola** comparvero due vapori da guerra ed una corvetta governativa.

Giorno 12/06/1848 il generale borbonico **Busacca** sbarcò con un numeroso distaccamento di truppe a **Sapri**.

In seguito a tali manovre, una consistente schiera di miliziani (*200 uomini*), sotto il comando di **Giuseppe Mazzei**, mosse verso **Curinga**, nella **Calabria Media**, mentre una colonna di armati, proveniente da **Saracena** e comandata da **Stanislao La Menza** (*404 uomini*), puntò su **Tiriolo**, pronta a spostarsi, successivamente, a **Curinga**.

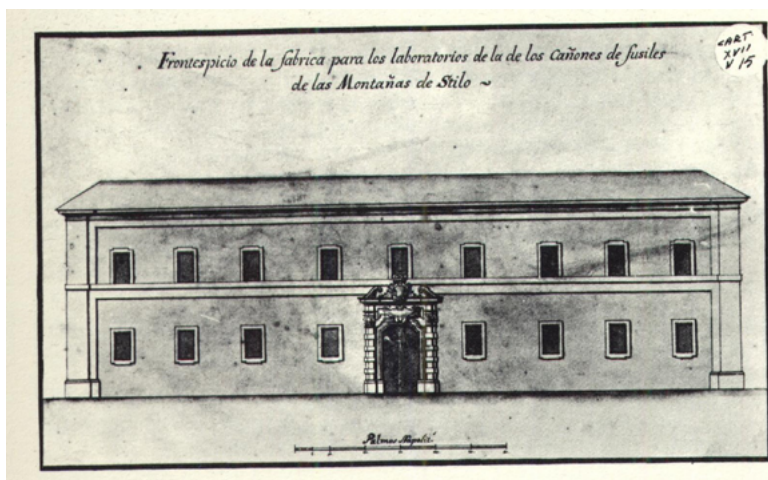
Sul settore costiero paolano, i comandanti **Pietro Mileti** e **Giovanni Mosciari**, rimasero su una posizione di difensiva – attiva e chiesero ai comuni vicini il supporto di altri armati.

Da **Fuscaldo** arrivarono 600 uomini, mentre il dipartimento della guerra di **Cosenza** ne inviava altri 300 al comando di **Francesco De Simone** e del generale **Saverio Altimari**.

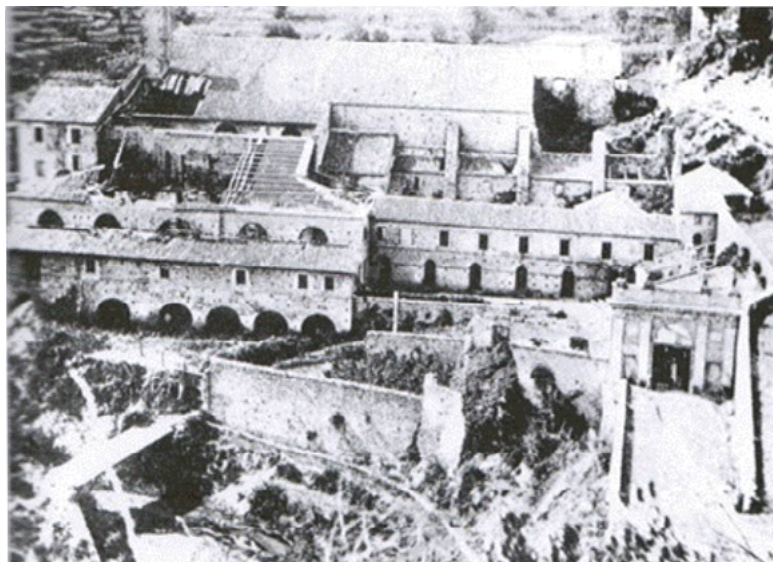
Quest'ultimo contingente, però, rientrò in **Cosenza** dal momento che le navi regie si allontanarono dalle acque di **Paola**.



H. Rilliet - Imbarco di truppe borboniche nella rada di Pizzo, nel 1852
Centro Studi Bruttium©



Pianta di fabbrica di cannoni e fucili da realizzarsi nelle Ferriere di Stilo.
Progetto di Giuseppe Stendardo. 1736 Prospetto.



Fonderia in una immagine d'epoca
(foto di Antonio Morabito, fornita dall'amministrazione Comunale di Mongiana)

Cronaca militare VII° - 08-12/06/1848

Sul settore ionico, una colonna di armati proveniente da **Rossano**, sotto il comando di **Saverio Toscano**, mosse alla volta di **San Demetrio Corone**, mentre i diversi raggruppamenti d'insorti del distretto di **Castrovillari** confluirono su **Spezzano Albanese**. In questa località si era già formata una discreta formazione di miliziani, comandata da **Vincenzo Luci**.

Con queste forze fu costituito, un battaglione che, al comando di **Giuseppe Pace** muovendosi tra la notte del **08/06/1848** ed il mattino seguente arrivò a **Cosenza**.

L'esperto comandante **Muzio Pace** dando notizia dello sbarco dei regi a **Sapri** e ritenendo la città di **Castrovillari** la più esposta all'attacco nemico, per la sua importante posizione logistica e strategica nel contesto territoriale della **Sibaritide**, chiese rinforzi al **Dicastero della guerra** cosentino.

Il Dicastero mobilità ed inviò parte del battaglione giunto dal distretto di **Castrovillari** e dislocato a **Cosenza**; la colonna mobile, comandata da **Francesco**

De Simone; la colonna mormannese, giunta quest'ultima a **Cosenza** la sera del **12/06/1848**.

Il dipartimento della guerra ordinò anche la mobilitazione generale delle truppe e dispose che il segretario-delegato **Giulio Medaglia** si recasse a **Castrovillari** con l'ordine di far innalzare nel capoluogo di distretto adeguate barricate, allo scopo di contrastare l'avanzata nemica



H. Rilliet - Mappa di parte della Calabria Media con le località interessate dalle operazioni militari del 1848 e con un segmento tirrenico della strada consolare romana per le Calabrie.

Cronaca militare VIII° - 12-15/06/1848

Su richiesta del Governo Provvisorio Cosentino a quello Siculo, come d'accordi precedentemente intercorsi, si prepararono in **Sicilia** i contingenti militari destinati alla spedizione in **Calabria**, per attuare la comune pianificazione delle operazioni belliche.

Nella notte del **12/06/1848**, il corpo di spedizione siculo s'imbarcò da **Milazzo** su due vascelli a vapore il "**Vesuvio**" ed il "**Giglio delle onde**".

I vascelli, però, dovettero ripiegare, per motivi di sicurezza, sull'**isola di Stromboli**. Successivamente, il "**Giglio delle onde**", con a bordo pochi uomini, essendo stati i rimanenti presi a bordo dell'altro vascello ritornò a **Milazzo**. Il solo "**Vesuvio**", perciò, navigò alla volta della costa calabra, approdando nelle acque di Paola il **14/06/1848**.

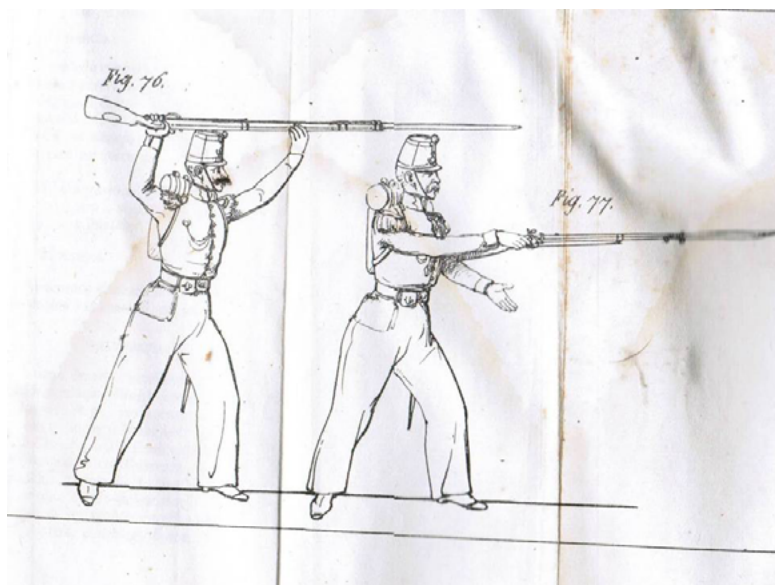
Giuseppe Ricciardi, presidente del *Governo Provvisorio Cosentino*, dette disposizioni al presidente del *Comitato di Salute Pubblica* distrettuale di **Paola**, **Benedetto La Costa** di comunicare ad **Ignazio Ribotti**, comandante in capo

del corpo di spedizione siculo, l'ordine di convergere con 300 armati, attraverso **Fuscaldo** e **Tarsia**, su **Campotenese** *"essendo in questo momento il pericolo da quella parte"*.

Essendo il comandante **Ribotti** già partito per **Cosenza**, il presidente **La Costa** riuscì a fargli pervenire l'ordine di puntare su **Campotenese** quando, alle ore 05 del mattino, egli era arrivato in **San Fili** con parte dei miliziani poiché i rimanenti erano privi di mezzi di trasporto. La sera del **15/06/1848** entrò in **Cosenza** parte del contingente siculo, non diretto a **Campotenese**, il cui arrivo fu annunciato, con toni vibranti, dal direttore de *"L'Italiano delle Calabrie"* **Biagio Miraglia**.

"L'entrata delle milizie sicule è stata accolta da popolo immenso e tra mille saluti che scoppiavano dai cuori commossi ed esultanti agli eroi della Trinacria, nonché tra diversi altri attestati di stima ed affetto".

Le truppe sicule si dimostrarono ***“poco docili al comando”*** tanto che il colonnello **Errico Fardella**, comandante dei reparti, si vide costretto a dimettersi da tale incarico perché ***“erano indisciplinate e non ubbidienti ai superiori; e non sapeva quanto valore se ne poteva sperare nella battaglia”***.



Da un manuale d'istruzione dell'esercito borbonico.
Le posizioni dei militari in formazione per fermare un attacco di cavalleria nemica. (Archivio storico Mario Dottore)

Cronaca militare IX° - 17/06/1848

Il 17/06/1848, Ignazio Ribotti riceveva la nomina, da parte del **Governo provvisorio Cosentino**, di comandante in capo di tutto l'esercito Calabro-Siculo.

Altri incarichi furono assegnati a **Mariano De Franci**, con la funzione di capo di stato maggiore e con il grado di colonnello d'artiglieria; a **Ferdinando Petruccelli e Giuseppe Miranda**, con i gradi di capitani dello stato maggiore; a **Costabile Carducci**, con la mansione di luogotenente del **Ribotti**.

Il **Carducci** ordinò la mobilitazione di tutto il corpo d'armata e nella stessa giornata del **17/06/1848** impartì precise disposizioni per la definizione ed ufficializzazione dell'organigramma relativo all'esercito.

Sulla base dei dati forniti dalle autorità borboniche, alla data del **17/06/1848**, gli insorti disponevano di due divisioni, costituite da 4 brigate con reparti d'artiglieria.

Nella giornata del **17/06/1848**, il siciliano **Vito Porcari** otteneva da **Giuseppe Ricciardi** la nomina a maggiore con l'incarico di raggruppare in compagnie i contingenti

armati comandati da **Saverio Altimari** in qualità di comandante generale dei reparti presenti nella provincia cosentina.

Nello stesso giorno del **17/06/1848**, a **Cosenza**, si svolse una solenne commemorazione in onore dei caduti del **15/05/1848**, a **Napoli**.

La cerimonia, ricca di ideali e valori nazionali era stata organizzata, su richiesta del **Governo Provvisorio**, da **Carlo Campagna**, comandante delle milizie civili.

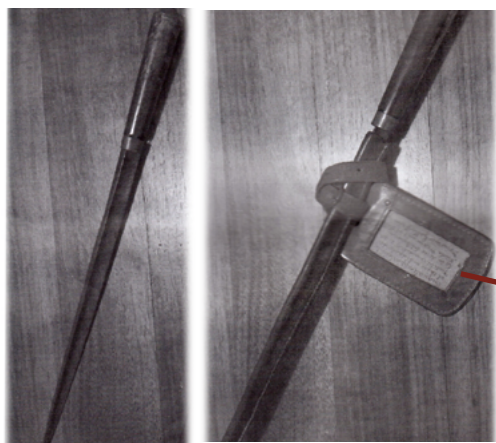
Alla cerimonia parteciparono tutti i componenti del **Governo Provvisorio**; i deputati eletti al disciolto parlamento del regno; il commissario del potere esecutivo; il generale comandante delle forze Sicule; il colonnello comandante del distretto di Cosenza; i responsabili del giornale ***“L’Italiano delle Calabrie”***, nonché tutte le truppe presenti nel capoluogo di provincia incluse le siciliane, alle quali era riservato il ***“primo luogo”***.

Il direttore del giornale, **Biagio Miraglia da Strongoli**, in un suo articolo, descrivendo lo svolgimento della cerimonia, fece gli elogi al sacerdote **Mieli** per ***“l’elegante e santissima orazione rispondente in tutto alla circostanza”***.

Centro Studi Bruttium©

Il **Miraglia** sottolineò che, terminato **"l'augusto rito"**, il generale **Ribotti** con gli ufficiali calabro-siculi; i rappresentanti del Governo Provvisorio e privati cittadini, recatisi tutti insieme nell'**"avello"** dei **fratelli Bandiera** e degli altri martiri del 1844, brandite gli ufficiali le spade, giurarono di **"vincere o morire"** per la causa della libertà nazionale.

Analoga manifestazione ebbe luogo in **Castrovillari**, per onorare la memoria dei martiri del 1844. Durante l'omelia funebre, il sacerdote **Michele Bellizzi**, dopo avere commentato alcuni passi del vangelo affermò che ***"il re era un tiranno, che meritava la morte, e col suo sangue innaffiar si dovea l'albero della libertà"***.



(Documento fotografico recuperato dal sig. Giovanni Dattolo da Rocca di Neto)

Prezioso cimelio risorgimentale attribuito, dalla tradizione locale, al gruppo dei Fratelli Bandiera. Per lungo tempo l'oggetto fu conservato nell'abitazione del dott. Gallo-Arcuri in Rocca di Neto (KR).

Annotazione storica originale:

"Pugnale appartenuto al sacro manipolo dei Fratelli Bandiera e dato in dono dal barone Nicola Drammis al dott. Domenico Gallo Arcuri".

Cronaca militare X°

Le truppe regie del generale Busacca, sbarcate a **Sapri** il **12/06/1848**, nella giornata del **15/06/1848**, entrarono in **Rotonda** e, trovato libero il varco di **Campotenese** avanzarono nella provincia della **Calabria Citra**, arrestandosi qualche giorno dopo, nei pressi di **Castrovillari**.

All'approssimarsi del nemico, i capi repubblicani di **Saracena** cercarono, con un pubblico bando, di sollevare la popolazione affinché, donne comprese, si portasse in **Campotenese** per fermare l'avanzata nemica. A tale fine milizie armate di **Saracena**, guidate dagli stessi capi, presero posizione nelle vicinanze di **Castrovillari**, onde sbarrare il passo al nemico qualora avesse tentato di puntare su **Saracena**.

Nel frattempo, i reparti, composti dal battaglione di **Castrovillari**; dalla colonna comandata da **Francesco De Simone**; da un contingente di **Sangiovannesi** agli ordini di **Saverio Barberio**, rafforzato quest'ultimo durante il tragitto dalla compagnia rossanese comandata da **Saverio Toscano**, presero posizione sulle alture di **Spezzano Albanese**. Il comando generale delle truppe in posizione, il cui

numero ascendeva ad oltre 1000 unità, fu affidato a **Domenico Mauro**, chiamato popolarmente il "*commessario poeta*", in virtù del talento letterario e degli incarichi ricoperti come esponente politico del *Governo Provvisorio*.

Cronaca militare XI°

Domenico Mauro, radunati democraticamente in consiglio i comandanti dei vari reparti, prospettò loro due linee strategiche e tattiche, lasciando a loro la scelta del piano più valido.

Uno dei piani strategici prevedeva di aspettare i regi a *Spezzano Albanese*, occupare le alture di *Tarsia* e "*batterli in questa posizione*". L'altro poggiava su



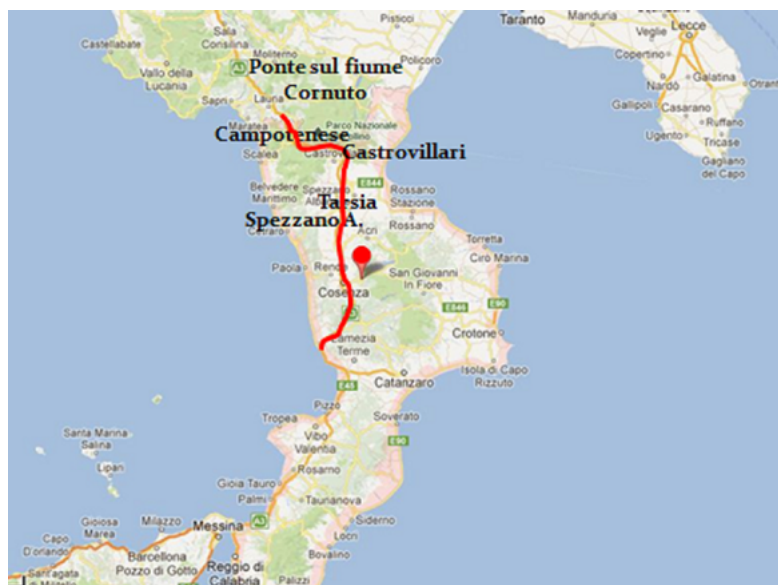
Miliziani liberali nel campo di raccolta di Campotenese Valle San Martino . Il campo militare era comandato da Domenico Mauro, "Il commessario poeta", nei mesi di maggio e giugno 1848

una manovra d'accerchiamento, condotta attraverso i monti della catena del **Pollino** in modo da prendere *“alle spalle”* il nemico, occupando **Campotenese**.

A maggioranza di voti prevalse la seconda soluzione strategica, alla quale il giornale *“L’Italiano delle Calabrie”* dette risalto evidenziando, in merito che *“restando preclusa ogni ritirata ai regi, disponendo di 800 Siciliani oltre le colonne Calabre ed un nemico ai fianchi che centuplicavasi da passo in passo, rimanevan chiusi in un cerchio di ferro ed immancabilmente distrutti”*.



Saggio di tattica del “Combattere alla Calabrese”.
Agguato di partigiani calabresi ad una colonna militare dell’esercito
francese d’occupazione (1806-1815)



Carta di sintesi dei principali (due) piani strategici prospettati dal Mauro a) e b)

1. a) Piano d'attacco attraverso una manovra d'accerchiamento condotta attraverso i monti del Pollino, con l'occupazione di Campotenese.
2. b) Piano di difesa da attivarsi sulla direttrice Spezzano A.- Tarsia

Cronaca militare XII°

I vertici dell'esercito liberale adottarono così la strategia dell'attacco diretto e non quella del *“combattere alla calabrese”*, vale a dire *“della guerriglia”* o *“del colpisci e fuggi”*. Tale tattica aveva inflitto gravissime perdite all'esercito

francese durante l'occupazione militare del Sud agli inizi dell'ottocento.

La strategia scelta rispecchiava, del resto, la generalizzata teoria risorgimentale della “*guerra di popolo*”; nonché il pensiero del **Ribotti**, ufficiale dell'esercito e fautore degli scontri diretti col nemico.

Fu così che il comandante in capo **Domenico Mauro**, tatticamente, aggirò i paesi di **Firmo** e **Lungro** e si attestò con le truppe in **Campotenese**.

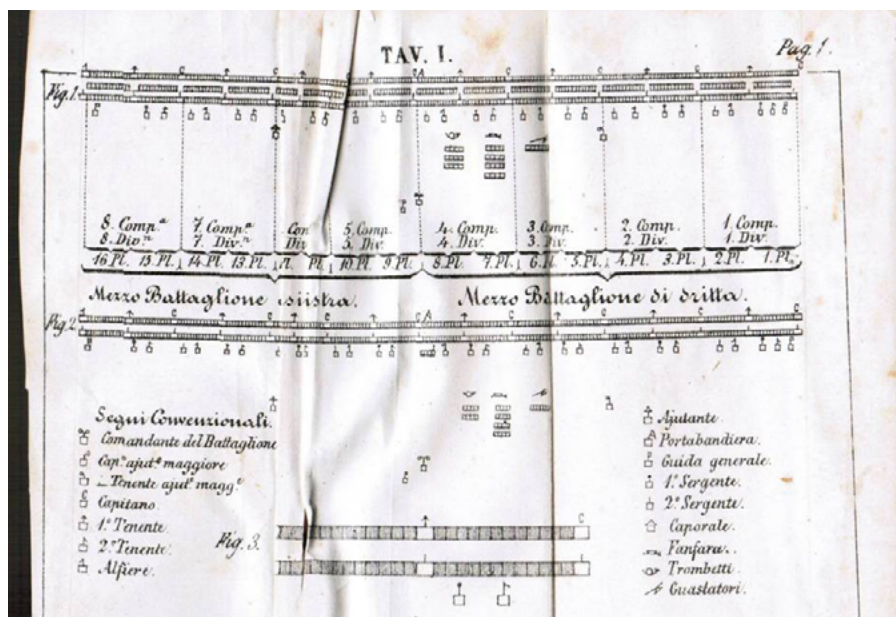
In concomitanza della manovra militare, il **Governo provvisorio** cosentino incaricò il comandante **Saverio Altimari** di prendere posizione tra **Tarsia** e **Spezzano Albanese** settore rimasto non sufficientemente difeso con la compagnia di **Vincenzo Morelli** richiamato dal campo di **Paola**; con l'altra di **Malvito**, al comando del capitano **Alfonso La Costa** e con i gruppi roggianesi .

Nel territorio di **Taverna Nuova**, i **Malvitesi** disertarono e l'**Altimari** fu costretto temporaneamente a fermarsi, al contrario del **Morelli**, che continuò ordinatamente a marciare. Tuttavia l'**Altimari**, raggiunto successivamente da un nuovo gruppo costituito dal

La Costa, il **19/06/1848** si attestò in **Spezzano Albanese**.

Il **Governo Provvisorio** richiamò anche dal campo di **Paola** i contingenti comandati dal **Le Piane** e dal **Valentini**, i quali, nella notte del **18/06/1848**, mossero verso **Spezzano Albanese**, unitamente a parte dei miliziani Siculi.

La compagnia del **Valentini** fu, poi, meglio inquadrata ed ordinata da **Giuseppe Algaria**, incaricato di organizzare i contingenti in arrivo nel capoluogo di provincia.

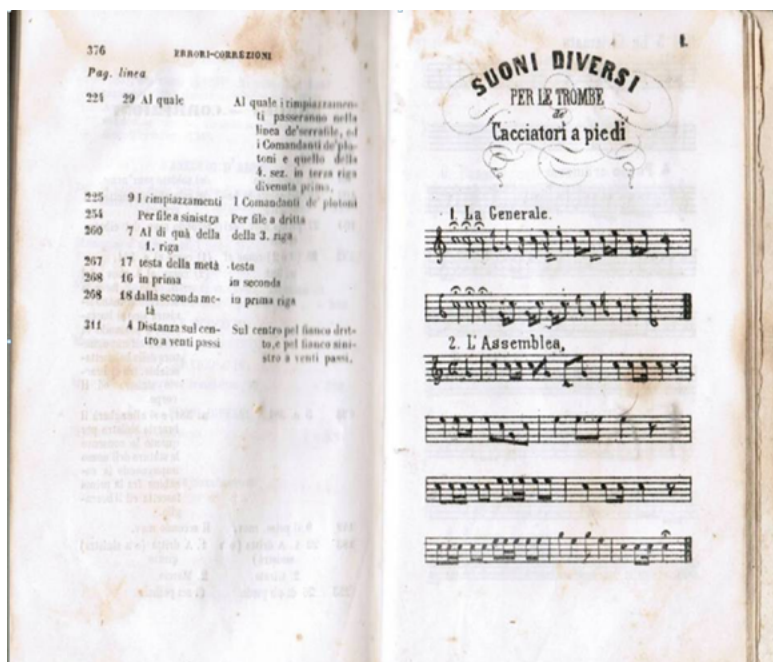


Schema di uno schieramento tipo di linea dell'esercito borbonico, tratto dall'omonimo manuale
iQuaderni 40 - 2022

Cronaca militare XIII°

Il **Governo Provvisorio** dette al **Mileti** l'ordine di spostarsi con il suo reparto da **San Marco Argentano**, dove si era recato per reclutare milizie e reperire fondi finanziari, a **Spezzano Albanese**.

L'unità comandata dal **Mileti**, che il **20/06/1848** entrò in **Spezzano Albanese**, in concomitanza con l'arrivo dei contingenti Siculi includeva anche un battaglione di Albanesi, sotto il comando del **maggiore Sarri**.



Manuale militare per l'esercito borbonico. I suoni come segnali di comando ai militari. (Archivio storico Azienda Dottore)
Centro Studi Bruttium©

Cronaca militare XIV°

Forze repubblicane in Spezzano e Castrovillari – Rassegna I

“Nel campo di Spezzano” confluirono anche i reparti siculi del **Valentini**, **Lepiane**, **Morelli** e **Sarri**; armate di **Malvito**, **Joggi**, **Santa Caterina Pedace** e **Corigliano**; i contingenti di **San Benedetto Ullano** comandati da **Achille Conforti**, **Agésilao Mosciari**, **Oloferne Conforti**, **Ercole Musacchio**, **Nicodemo Migliano** e tutti gli altri miliziani partiti per il campo di **Paola**; gruppi di **Figline**, con a capo **Filippo Gallo** e **Giuseppe Stefanizzi**; gruppi di **Bisignano**; i volontari di **Roggiano**, **Carpanzano**, **San Giorgio**, **Vaccarizzo** e **San Cosmo**, quest’ultimi tre sotto il comando di **Alessandro Mauro**.

Forze repubblicane in Spezzano e Castrovillari – Rassegna II

In linea erano pure altre compagnie guidate da **Vincenzo Greco**, **Domenico Palopoli**, **Nicola Samengo** e **Gaetano Toscano** da **Rossano**; armati di **Cropalati** e **Campana** guidati da **Saverio**

De Vincenti, unitamente ad un altro contingente di **Campana**, condotto dal **sindaco Ausilio**. Era “*convenuto*” anche in questi campi **Padre Serafino Florio**, “*svestito degli abiti monastici*” ed altri insorti fra i quali il padre **cappuccino Luigi Mauro**, **Francesco De Rose**, **Ninno da Grimaldi**, **Gaetano Martino**, **Domenico Principe da Castrovillari** in qualità di quartiermastro, **Giuseppe Pacchione da Bologna** insieme a **Federico Franzese da Cerzeto**, entrambi ex detenuti per i fatti del 1844”.

Rassegna delle forze repubblicane in Campotenese

“**La colonna comandata da Francesco De Simone**; i contingenti di **Pedace** e **Serra** comandati da **Giovanbattista Adami di Trenta**, capitanati da **Luigi Falcone**; i gruppi di **Aprigliano** capitanati da **Alfredo Lucente**; il battaglione di **Castrovillari** comandato da **Giuseppe Pace**, nelle cui fila si distinsero il sacerdote **Raffaele Salerno**, **Giacinto Parise**, **Dionisio Baratta**; quest’ultimo, in qualità di commissario di guerra e quartier mastro, dopo lo sbandamento si approfittava di vistose somme.

Con **Giacinto Oriolo** erano gli armati di *Spezzano albanese* al comando di **Vincenzo Luci** e **Vincenzo Candreva**; quelli di *Morano* erano capeggiati da **Giovanbattista Galizia** e quelli di *San Basile* al comando di **Costantino Bellizzi**, **Fedele Tamburi** e **Francesco Bellizzi Scafuzzo**.

Cronaca militare XV°

Gli armati di Altomonte erano capeggiati da **Giovanni Campilongo**, **Ferdinando Lateano** e **Vincenzo Molignano**; quelli di *Lungro*, al comando di **Domenico Damis**; di *Maierà* erano guidati da **Francesco Bruni**, **Giuseppe Maria Biondi**, **Battista De Marco**, **Francesco Maria Cardillo**; le milizie di *Rossano* erano comandate da **Saverio Toscano**, **Giuseppe Leo**, **Vincenzo Pettinato** e **Leonardo Chiarelli**; nei gruppi di *San Demetrio* e *Macchia*, sotto il comando del rettore **Antonio Marchianò**, si distinguevano **Vincenzo Mauro** e **Demetrio Chiodi**; tra gli armati di *Santa Sofia* capitanati da **Luigi Baffa** vi erano **Giovanni Ferriolo**, **Pietro Paolo Baffa**, **Francesco Marchianò**, **Domenico Cardamone**, **Attanasio Baffa**, **Giovanni**

Cortese, Angelo Guido e Gaetano Cortese.

Altri gruppi armati di *Scalzati*, *Frascineto*, *Porcile*, *Firmo*, *Orsomarso*, *Verbicaro*, e le milizie da *Rossano* al comando di **Domenico Falco** e **Antonio Morice**; gruppi di *Scalea* capitanati da **Cesare De Bonis**; gruppi di *Aieta* capitanati da **Filippo La Gioia**; gruppi di *Santa Domenica* comandati da **Giuseppe Antonio Lamboglia** e **Leopoldo Campagna**, il quale riceveva il grado di colonnello comandante le milizie di *Scalea* e di *Verbicaro*.

Da *Scalea* era presente anche **Giuseppe Maria Viola** che fu nominato segretario dal commissario civile **Domenico Mauro**.



Spezzano Albanese: macellazione di bestiame per rifornimenti militari nel 1852

Cronaca militare XVI°

Domenico Mauro, comandante in capo delle forze liberali dispiegate in **Campotenese**, cominciò a fortificare la posizione per renderla imprendibile, mediante una serie d'opere difensive di rallentamento dell'attacco nemico, come l'innalzamento di barriere varie e la distruzione del ponte sul fiume "**Cornuto**", per una lunghezza di circa 10 m.



Truppe borboniche del Generale Lanza in azione sul fiume "**Cornuto**" nel settore del Pollino-Valle di San Martino-Campotenese, lungo la consolare delle Calabrie

Si ritenne che questi lavori sul campo di battaglia, avrebbero contribuito a bloccare, efficacemente, l'avanzata delle regie truppe lungo la consolare, che collegava le **Calabrie** alla capitale del regno .

Allo scopo intervennero circa 60 lavoratori specializzati, mandati da **Aristide Rodinò**, direttore delle saline di **Lungro** (*il Mauro ne aveva richiesto soltanto venti*).

L'approvvigionamento dei viveri alle truppe fu assicurato da un servizio logistico gestito dai **Normannesi**.

Cronaca militare XVII°

Il **21/06/1848**, il generale **Busacca**, con un proclama, cercò d'indurre i ribelli alla resa ed al riconoscimento del legittimo governo.

Fallito il tentativo, il **Busacca** costituì una colonna mobile (*circa 500 uomini*), da lui comandata. Nella notte del **21/06/1848**, il brigadiere borbonico con i suoi uomini mosse verso **Spezzano Albanese** per attaccare le posizioni tenute dagli insorti .

Alle prime luci dell'alba di giorno **22/06/1848** il paese di **Spezzano Albanese** fu in vista.

Le truppe calabro-sicule, il cui numero ascendeva a circa 4.000 uomini, sostenute dall'intera popolazione albanese di **Spezzano**, furono impegnate in un accanito combattimento contro le

Centro Studi Bruttium©

avanzanti forze nemiche, costringendole a ripiegare sulla via per **Castrovillari**, dopo aver loro inflitto rilevanti perdite tra morti e feriti.

Le truppe liberali condotte da **Gaetano Martino**, guadato il fiume di "**Camerata**" e congiuntesi con reparti Siculi attaccarono, con slancio ammirevole, le milizie regie in ripiegamento su **Castrovillari**.

A sostegno dell'attacco contro le truppe borboniche in ritirata, accorsero anche reparti di **Cassano**, scesi sulla strada per **Castrovillari**.

Questi ultimi, essendo giunti in ritardo, poiché le milizie che avevano contrastato il ripiegamento dei borbonici si erano spostate sulle postazioni iniziali di **Spezzano Albanese**, decisero di occupare le alture di **S.Elia**, vicine a **Castrovillari**. La scelta fu fatta perché si ritenne, erroneamente, che le truppe di **Spezzano Albanese** avessero preso posizione sui vicini luoghi circostanti.

Successivamente, gli stessi reparti di **Cassano**, rendendosi conto dell'errore, si ritirarono nel loro quartiere generale.

Cronaca militare XVIII°

Giorno 22/6/1848 ricorreva la festività del “*Corpus Domini*” ed il **Governo Provvisorio** preparò il programma dei festeggiamenti, con la solenne e tradizionale processione per le vie di **Cosenza**.

In tale data le autorità repubblicane ritennero necessario, con il palese scopo di alleggerire la pressione nemica sulla direttrice *Spezzano Albanese – Castrovillari – Campotenese*, l’apertura di un “*secondo fronte*” sul litorale ionico con l’insurrezione delle popolazioni della provincia di **Crotone**.



Pistola a luminello (ad avancarica), fabbricata negli anni 40 del XIX secolo e custodita nella casa dei letterati e patrioti Giovan Francesco ed Emilio Pugliese, in località “Attiva” del comune di Cirò. Armi di questo tipo, potevano sparare mediamente 2-3 colpi al minuto.

(Per gentile concessione Avv. Pugliese)
Centro Studi Bruttium©

Si rileva che l'operazione strategica era stata sostenuta e sollecitata dal **Pugliese** con una missiva fatta pervenire a **Domenico Mauro**, nella quale era affermato:

“Provvedete subito subito a’ fatti e non alle parole e le armi di qui sono tutte pronte per la Patria. La guerra della montagna dev’essere vostra e quella sulle sponde del Ionio nostra... omissis. Non credete che voi tutto sapete, e potete col solo idealismo. I fatti sono, che non gli Albanesi soli compongono le Calabrie o il Regno.....omissis”.



Casa Pugliese a Cirò

In una lettera-relazione inviata ad **Ignazio Ranieri**, esponente di rilievo del **Governo Provvisorio Cosentino**, il medesimo **Pugliese** manifestò l'urgenza e la rapidità di una comune azione offensiva nel **Marchesato di Crotone** dove:

“Sentiamo che i Cotronesi attendono il ritorno del potere assoluto per dichiarare Catanzaro ribelle e Cotrone Capo-Provincia ed ecco fondata la nostra apprensione, che se colà si presentasse una barca con una ventina di regi quella piazza verrebbe prontamente consegnata e ciò non è improbabile, poiché sappiamo che in Maggio 1807, non ad una truppa regia, ma al brigante Santoro fu consegnata, non appena la guarnigione francese partì per una escursione fino a Catanzaro; ed i disastri che ne avvennero sono notissimi. Bisogna, dunque caro amico, che si agisca davvero per non confermarsi l'opinione che liberale equivalga a parolaio..... omissis”.

Cronaca militare XIX°

Il Pugliese richiedeva al Mauro, anche ai fini dell'apertura di un **"secondo fronte"** nel **Marchesato di Crotone**, la presenza in loco di **Biagio Miraglia da Strongoli**. Infatti scrisse

"Che' non hai fatto venir qui Miraglia onde esaminare lo spirito pubblico di qui, e pure con la sua mistica poesia sa cosa vuol dire mos urbe civitas in tutta la sua estensione e poi fare a te decidere? Per quante famiglie io conosca da Cotrone a Corigliano, lungo il Ionio, ve ne sono liberali in tutte, in altre vi è realista il padre ed i figli no e viceversa".

"...la massa del popolo grida: legge di suddivisione demaniale, sbarro di saline, dazi indiretti aboliti tutti. Viva la Costituzione morte a'realisti. Abbattete le regie insegne con pietre e fango, mentre la sola Cotrone ha il 30 Maggio scorso festeggiato l'onomastico dello spergiuro lazzaro bombardatore".

Ed ancor di più, il **Pugliese**, analizzando la fattibilità dell'operazione strategica, precisava:

“Con Cotrone non bisogna contarci per la causa comune, que' ricchi forse si sono pentiti anche delle poche parole di giubilo non ben sentito, proferito in febbraioomissis”.

Cronaca militare XX°

In effetti, per il conseguimento dell'obiettivo strategico, si dette mandato a **Biagio Miraglia da Strongoli** ed a **Pasquale Amodei**, i quali mossero alla volta del *Marchesato di Crotona* con una colonna di guardie nazionali di *San Giovanni in Fiore*, proveniente dal campo di *Spezzano Albanese* e comandata da **Saverio Barberio**.

Il gruppo costituito dal **Miraglia da Strongoli**, dall'**Amodei** e dal **Barberio**, portava con se numerosi fogli di un proclama, firmato dai medesimi, diretto sia alle guardie nazionali che li scortavano, sia ai **Crotonesi**, i quali venivano invitati alla rivolta contro il regime.

Cronaca militare XXI°

Accadde, però, che la realista e devota **San Giovanni in Fiore** (così la considerava il governo borbonico),

“ove si erano i perturbatori incamminati, avuto sentore di quanto volevasi macchinare, spediva messi a’ delegati suddetti onde ritirati si fossero ciò che loro malgrado dovettero eseguire”.

Anzi, fu proprio in quel lasso di tempo che si tentò, senza successo, una controffensiva su **Cosenza**, comandata da **Domenico Berardi** di **San Giovanni in Fiore**.

Cronaca militare XXII°

Nelle fila dei liberali, considerando anche l’ampiezza e profondità del movimento insurrezionale, sicuramente, non mancarono spie e traditori al servizio del governo borbonico, il quale fu sempre tenuto, con meticolosità e tempestività, bene informato dei fatti.

In tale prospettiva si colloca l’episodio di un corriere proveniente dal campo di **Spezzano** e diretto a **Cosenza**, al quale fu *“manomesso”* un importante plico postale, contenente informazioni

iQuaderni 40 - 2022

riservate. L'incidente costituì motivo per l'apertura di un'inchiesta da parte del **Governo Provvisorio**, il quale emanò, in merito, rigorose disposizioni contro chiunque avesse tramato ai danni della causa nazionale.

Lo stesso **Pugliese**, d'altra parte, nella citata lettera al **Mauro**, non lascia dubbi su infiltrazioni *“realiste”* segnalandone l'effettivo pericolo:

“Attendo lettere dell'arciprete Angherà da Catanzaro, ne attendo da Reggio, ne attendo da te, perché muovendomi non voglio morire da c.... per una palla di tradimento, ma ho la brama di morire in un fatto d'armi degno di me, che anelo occupare un picciol rigo nella storia. Ti raccomando Murgia da Corigliano che sai esser Carrettiano spietato, ed eletto tuo collega per gl'intrighi di Campagna, genero del Marchese, e per Sollazzi genero di Gaetani. Fabiani da Maida intrigò pure per esserti al fianco. Murgia nel fatale giorno 15 sostette in Salerno, e ripatriò. Fabiani si finse e fingesi etico. Benignami farmi la nota di

tutti i deputati convenuti costì, e mandami un sacco di stampe ad hoc.....omissis".

Cronaca militare XXIII°

Ignazio Ribotti, comandante in capo delle forze *calabro-sicule*, provvide a riordinare, intanto, alcuni reparti operanti nel campo di *Campotenese*, incorporando alcune compagnie nella 1°, 2°, 3°, 4° brigata, comandate rispettivamente dal colonnello **Errico Fardella**, dal colonnello **Tommaso Landi**, dal colonnello **Carlo Granmonte** e dal colonnello **Costabile Carducci**.

Al maggiore **Francesco Burgio** fu assegnato il comando dell'artiglieria.

Al riordino, seguì una rassegna delle truppe presenti a *Spezzano Albanese*, le quali nella notte del **23/06/1848** ricevettero l'ordine di muovere su *Castrovillari*, per attaccare le truppe regie fin dentro il capoluogo di distretto.

Cronaca militare XXIV°

Il campo di Spezzano Albanese rimase presidiato da un ristretto numero di miliziani appartenenti alla compagnia di **Vincenzo Morelli**, il quale era partito giorno **22/06/1848** da **Cosenza** per portare sostegno in denaro e munizioni.

Giorno **25/06/1848** il **Morelli** informò il **Ribotti** acquartierato a **Cassano**, circa l'avvistamento di una nave a vapore nelle acque di **Rossano** e pertanto manifestò la preoccupazione per un eventuale sbarco di truppe regie su quei lidi.

Cronaca militare XXV°

Le truppe repubblicane occuparono i dintorni di **Castrovillari**. Disimpegnando un distaccamento di **Siciliani**, comandato dal tenente **Busico**; il grosso della compagnia di **Vincenzo Morelli** ed il battaglione del maggiore **Sarri**, si fortificò il cascinale di **“Camerata”** e l'area circostante, mentre il **Longo** disponeva l'artiglieria nella località detta **“Le Vigne”**. Alle **“vigne”** fu catturato e trucidato dai soldati regi, il giovane **Agesilao Mosciari**, fratello di **Giovanni**.

Il **Ribotti**, con il rimanente delle truppe, tra cui la compagnia del **Valentini**, la 4° brigata del **Carducci**, i contingenti albanesi di **San Giorgio**, **Vaccarizzo** e **San Cosmo**, comandati da **Alessandro Mauro**, fissò il quartier generale a **Cassano**.

In **Cassano** era pure presente **Eugenio De Riso**, *“per assistere la battaglia con **Busacca**”*, come osservatore mandato dal maggiore **Sarri**, che, come evidenziato, era intento con i suoi uomini a *“barricare il ponte ed il casamento di Camerata”*.

Cronaca militare XXVI°

La sera del **25/06/1848**, da **Napoli**, giunsero a **Rotonda** rinforzi di truppe, al comando del generale **Lanza** pronte ad invadere la provincia di **Cosenza**, per congiungersi con quelle del Generale **Busacca** assediato in **Castrovillari**.

In seguito a tale movimento, il **Mauro** fu indotto a darne urgente comunicazione, da **Campotenese**, al **Governo Provvisorio** e, contemporaneamente, al generale **Ribotti**, nel suo quartiere generale in **Cassano**.

Nella comunicazione, il **Mauro**

chiese che, con urgenza e tempestività, fosse sferrato il concordato attacco su **Castrovillari**, onde prevenire l'inevitabile offensiva del nemico, resosi ancor più pericoloso con l'arrivo di fresche truppe di linea.

Cronaca militare XXVII°

Giorno 26/06/1848, le truppe presenti a **Cassano** comandate dal **Ribotti**, cominciarono la marcia di avvicinamento su **Castrovillari**, insieme ad un cospicuo gruppo armato di **Cassanesi**, fra cui l'arciprete **Giuseppe Scorpaneti**.

Nel mattino dello stesso giorno, si diffuse la notizia che il generale **Lanza** stava per dispiegare parte delle sue forze militari su **Laino Borgo** e **Mormanno**, i cui sindaci avevano, con zelo, informato il **Mauro**.

Pertanto, lo stato maggiore repubblicano decise di far muovere, alla volta di **Mormanno** e **Laino Borgo**, i miliziani di **Rossano**, unitamente alla compagnia di armati mormannesi, i quali per respingere le truppe regie innalzarono, in questi due borghi, solide barricate.

Cronaca militare XXVIII°

Lo scontro iniziale tra i due opposti schieramenti fu violento ed avvenne nella contrada "***Sant'Elia***" nei pressi di ***Castrovillari***.

Nel corso della battaglia non mancarono episodi di valore, come nel caso di **Vincenzo Morelli** comandante della I° compagnia, il quale vedendo in difficoltà un'esigua schiera di soldati siciliani che, con grande coraggio, si battevano contro un nemico numericamente superiore, accorse con rapidità in loro soccorso determinando la ritirata degli attaccanti.

La battaglia campale durò tutto il giorno del **26/06/1848**, cessando al crepuscolo.

Il **Ribotti**, secondo le autorità borboniche rapportò, per quella giornata, la perdita di un solo uomo e la presenza di due feriti a fronte di 10 o 12 morti e moltissimi feriti subiti dalle truppe regie.

Intanto, il battaglione del **Sarri** si accampò nella contrada "***San Lorenzo***" e dopo aver passato la notte "***seguendo le mosse***" del **Morelli** si portò, coi **Siculi**, nel giorno seguente del **27/06/1848** in **Cassano**.

Cronaca militare XXIX°

Il giorno 27/06/1848 fu segnato da vivaci scontri in località “**San Martino**” nel settore di **Campotenese** tra le truppe del **Mauro** e quelle del **Generale Lanza**.

Contemporaneamente, nel settore di **Castrovillari**, si riaccese, furibonda, la battaglia.

Un violento fuoco di fucileria contro i regi si registrò sul monte “**Sant’Angelo**”, mentre, simultaneamente, il comandante **Pace** con i suoi combatteva, vigorosamente, in località “**Le vigne**”.

Il **Pace**, evidentemente anche buon conoscitore del “**terreno**”, intelligentemente intuì che l’attacco principale dell’esercito borbonico sarebbe stato diretto alla conquista dell’importante postazione strategica di monte “**Sant’Angelo**”.

Infatti, da parte borbonica iniziò una manovra d’accerchiamento del sito.

Cronaca militare XXX°

Per annullare la "preventivata"
manovra d'accerchiamento nemica,
il comandante **Pace**, senza indugiare,
già nella serata del **26/06/1848**, aveva
mandato pressanti e precise richieste al
Mileti

*"onde all'alba imminente si
fossero i Siculi fatti trovare in quel
punto per soccorrerli altrimenti
sicura era la loro disfatta".*

Ma il **Mileti** era "*disparito*" secondo le
fonti borboniche dopo il primo contatto
col nemico e si disse che si fosse spostato
a **Cassano**.

In verità il **Mileti** aveva raggiunto
Campotenese, quando *"nel cuore della
notte conferitosi colà Eugenio De Riso
richiedeva un pronto rinforzo di 500
uomini"*.

Il **Mauro**, con rapidità, mise a
disposizione il contingente richiesto
che, al comando del **Mileti** mosse verso
Castrovillari.

Cronaca militare XXXI°

I rinforzi guidati dal **Mileti**, giunti a poca distanza dal capoluogo di distretto, si scontrarono con reparti regi

Dopo poche ore di accesa battaglia, i combattenti repubblicani furono decimati ed i superstiti costretti a ripiegare mentre *“il Mileti non più si vide”*.

Nello stesso giorno del **28/06/1848**, prive di ogni soccorso ed isolate, furono sconfitte le truppe repubblicane attestate sul monte *“Sant’ Angelo”*.

Intanto, il maggiore **Pace**, spostatosi a **Morano**, pressò il **Ribotti** per ricevere rinforzi di truppe Sicule.

In effetti, sempre il **28/06/1848**, si registrò un altro intenso combattimento nel settore di **Campotenese** e precisamente *“nel ponte del fiume Cornuto”*, dove il maggiore **Francesco De Simone** si vide costretto a chiedere soccorsi militari al sindaco del vicino centro di **Mormanno**.

Cronaca militare XXXII°

Le operazioni militari si protrassero nel giorno successivo del **29/06/1848** nel settore di **Campotenese**, dove i resti delle truppe repubblicane, in ritirata dopo la battaglia di **Castrovillari**, si erano posizionate e dove il **Mauro** sguarnita la "**posizione del Crocefisso**" in **Morano** aveva concentrato tutti i reparti disponibili.

Il **Mauro**, di fatto, ritenne che le truppe del **Busacca**, da **Castrovillari**, avrebbero potuto qui convergere, per facilitare il passaggio, attraverso i monti, alle milizie regie provenienti da **Rotonda** e quindi mettere in atto una manovra di congiungimento e d'accerchiamento.

Cronaca militare XXXIII°

Nella giornata del **30/06/1848**, il generale **Lanza**, divise le truppe puntò, come previsto, su **Laino Borgo** e **Mormanno** attraverso la valle di "**Sammartino**", nell'area del ponte sul fiume "**Cornuto**". In questa località, per numerose ore, si registrò un'accanita resistenza delle truppe repubblicane, fermamente decise a non cedere il passo

Negli intensi combattimenti caddero eroicamente **Vincenzo Mauro**, **Francesco Tocci** ed il sacerdote **Domenico Chiodi**. Tuttavia le altre truppe regie raggiunsero ed occuparono **Mormanno**.

L'entità del valore e la violenza degli scontri, significativamente, si colgono, con carattere di complementarità, nella presentazione della forza effettiva fatta da **Alessandro Mauro**, comandante delle ardite truppe albanesi in **Campotenese**, al colonnello **Fardella**. Infatti, in un rapporto, dichiarò, con determinazione, che i suoi reparti ***“erano stati sbaragliati né la sua salute gli permetteva di servirli di persona”***.



H. Rilliet - Castrovillari “La leonessa del Pollino”, la cui catena è visibile sullo sfondo. Nella cittadina, capoluogo di Distretto, era attiva, al tempo dell'insurrezione calabra del 1848, una radicata setta massonica denominata “Chiesa di Lagano” dall'omonimo fiume del luogo.

Centro Studi Bruttium©

Cronaca militare XXXIV°

Alessandro Mauro, fu barbaramente massacrato in **Castrovillari** dai soldati borbonici. Un saggio di equivoci ed errori commessi in campo repubblicano, può essere offerto emblematicamente e sufficientemente, dal comportamento del **Mileti** e dello stesso **Ribotti**.

In merito, il **Mauro** nel dar conto al Comitato del

“temerario dipartimento di lui che, senza alcuna precauzione, era marciato per la consolare con le bande richieste dal De Riso a rischio di farle rimanere tutte tagliate, provocavane il richiamo”.



H. Rilliet - Momenti della battaglia di Castrovillari del 26 giugno 1848
iQuaderni 40 - 2022

Nel rapporto il **Mauro**

“enumerava i furti e le altre delinquenze commesse dal Mileti elevando d'altronde dei gravi sospetti contro la fede del Ribotti, proponeva che fosse stato rimpiazzato dal Longo”.

Il **Mileti** venne trasferito, pertanto, nei campi repubblicani di **Maida** e **Curinga** in **Calabria Ultra II°** e

“poiché ben lungi dal dar pruova di ammenda, non ristava dalle ruberie e da altre più gravi eccedenze, riceveva con ufficio del 1° Luglio dal Comitato Centrale acri rimproveri colla minaccia di destituzione”.

Cronaca militare XXXV°

Dopo le perdute battaglie di **Castrovillari** e **Campotenese** iniziò, in una certa misura, la dispersione delle milizie repubblicane. Il comando generale tentò di arginare il pericolo di uno sbandamento complessivo con azioni di ricomposizione e di raccolta. Compromessa si presentò la situazione delle truppe sicule, tanto che il maggiore **Scalia**, imbarcatosi a **Paola**, in veste ufficiale si recò in **Sicilia** per chiedere, al governo provvisorio dell'isola, altri aiuti militari .

Centro Studi Bruttium©

Il **Ribotti** con la sua armata calabro-sicula si ritirò in **Spezzano Albanese**, dove il 1°Luglio arrivò anche il **Carducci** con *“i dispersi che aveva potuto raccogliere”*.

In tale frangente, il **Carducci** decise di fomentare, come aveva già fatto a **Verbicaro** e **Scalea**, le popolazioni della sua provincia affinché dessero aiuto al **Ribotti**. Infatti, il **Carducci**, tratto dalle milizie radunate in **Spezzano** un gruppo scelto, si spostò prima in **Lungro** ed in **Campotenese**, per passare, poi, in **Lucania** con la sua compagnia formata da un centinaio d'uomini, denominata *“Compagnia della morte”*, a motivo di una *“croce rossa sul petto ed un'altra nera sul braccio destro”* portate dai suoi miliziani.

Il **Carducci** fu vilmente ucciso nella pineta di **Acquafredda di Maratea**, con un colpo d'arma da fuoco in pieno viso, dagli sgherri del sacerdote **Vincenzo Peluso**, che, oltre alla riscossione della taglia, sottrassero, furtivamente, al gruppo del **Carducci** 12.000 ducati.

“In altri diversi paesi dei contingenti di armati pur allestivansi da'rivoltosi, ed Il Comitato Centrale da qualche giorno innanzi, credendo riparabili le

disfatte coll'invio di nuove masse su Spezzano Albanese e Castrovillari, richiamava dal Campo di Paola le bande disponibili e perciò qui spedite nel 28 Giugno”.

Cronaca militare XXXVI°

Il Ribotti, giorno 30/06/1848, si attivò per reperire fondi necessari al proseguimento della guerra, mentre altri armati raccolti da **Raffaele Arnedos** in *Rovito*, *Spezzano Grande* e *Celico* partirono alla volta di *Spezzano Albanese*.

Il *Governo provvisorio*, inoltre, ordinò al **Mileti**, acquartierato a *Tiriolo*, di muovere con i suoi uomini alla volta di **Cosenza**, *“reclutando per via il numero degli armati possibili”*.

A *Spezzano Albanese*, venne anche richiamata dall'altopiano *Silano* la colonna dei *Pedacesi*, la quale controllava le mosse del gruppo realista *Sangiovannese* guidato dal **Berardi**.

Nel fervore della nuova fase militare preparatoria *“recavansi in Montalto Uffugo con padre Luigi Mauro, Biagio Miraglia da Strongoli e Pasquale Amodei per altri ingaggi ed i due ultimi per lo stesso scopo spiccavano non pochi corrieri nei paesi vicini”*.

Cronaca militare XXXVII°

Le sconfitte di Castrovillari e Campotenese purtroppo, erano state tanto gravi, sotto tutti i punti di vista, da vanificare ogni tentativo di ripresa delle operazioni militari.

Per il **Ribotti**, rinchiuso con tutte le truppe disponibili in *Spezzano Albanese*, la situazione diventò sempre più difficile e pericolosa nella prospettiva di un prossimo ed inevitabile accerchiamento nemico.

Fu così che il comandante generale dell'esercito calabro-siculo sotto la spinta degli eventi, decise di ripiegare su *Cosenza*.



I luoghi dei fatti d'armi più salienti dell'insurrezione repubblicana nella Calabria Citra II nel 1848.

Nel frattempo, nel capoluogo di provincia, i patrioti, con a capo **Pietro Salfi, Giulio Medaglia, Giovanni Medaglia Bruno Renzelli**, *“aventi nera bandiera coll’effigie della morte portavano e sventolavano il vessillo”*, invitando la popolazione alla resistenza.

Il **03/07/1848**, a **Cosenza**, si cominciarono ad innalzare barricate ma, successivamente, si decise, da parte dei rappresentanti del **Governo Provvisorio** e dell’esercito, l’abbandono del capoluogo di provincia. La decisione evitava, così, la dura repressione delle truppe borboniche nei confronti della popolazione dell’*“Atene della Calabria”*, alla stregua del *“trattamento”* riservato a **Pizzo** e **Filadelfia**. Prima dell’evacuazione fu dato ordine a **Raffaele Arnedos** di requisire tutta la polvere da sparo di proprietà regia custodita nel Castello.

Quando l’**Arnedos**, insieme ad altri patrioti, fu arrestato dai borbonici nella regia **Sila**, gli fu trovato fra le armi uno stile col motto: *“Vincere o morire per la Repubblica”*. Le truppe borboniche entrarono in **Cosenza il 07/07/1848**. Con la *“pacificazione”* delle **Calabrie** finì anche *“la primavera”* cosentina : *era durata circa due mesi*.

Alla repressione dei moti seguirono le rappresaglie.

La corte speciale di **Cosenza** emise 14 condanne a morte, tra cui quelle in contumacia di **Ricciardi, Mauro e Musolino**, e 150 condanne ai ferri; quella di **Catanzaro** emise 9 condanne a morte, 8 all'ergastolo, 133 al carcere duro.

Le condanne andarono ad aggiungersi ad altri crimini, di cui si macchiarono i realisti ed i reazionari nel corso della spedizione militare nelle **Calabrie**, come l'uccisione a **Pizzo** del padre e del fratello di **Benedetto Musolino**.

Venne così domata nel sangue la rivolta calabrese del 1848.

Non è possibile disporre di cifre attendibili sul numero effettivo di feriti e morti in quei tragici eventi; numero che, comunque per una serie di riscontri oggettivi, rimane, sicuramente elevato. Nonostante gli evidenti limiti politici ed organizzativi, all'esperienza repubblicana va tuttavia riconosciuto, anche, il merito ed il coraggio di avere accelerato l'inserimento di una non trascurabile parte del popolo calabrese nel generale movimento risorgimentale.



Mario Dottore

Nato e residente a Cirò Marina (Kr) il 03.09.1953
alla via taverna 15 - Cod. Fisc DTT MRA 53PO3726S,
E-Mail mariodottore53@libero.it

PERCORSO FORMATIVO ED ESPERIENZE MATURATE:

- Diploma di Maturità Classica conseguita nel Liceo Ginnasio “ Ivo Oliveti” di Locri (Rc) nel 1972;
 - Laurea in Scienze Forestali e Diploma per l'esercizio della Libera professione conseguiti nel 1984-1988 presso la Facoltà di Agraria,
 - Corso di Laurea in Scienze Forestali dell'Università di Bari, Centro Studi Mediterranei.
 - Esperto in Agricoltura Tropicale e Subtropicale ed Ecologia
 - Articolista dell'ex giornale Locale “ **IL Setaccio**”, del “ **Quotidiano di Calabria**”, della Rivista Calabrese “ **IL Calabrone**”, di “ **Storie di Calabria**.”
 - “Abstract” di suoi lavori di studio sono stati pubblicati in vari periodi dal giornale “ **Il Crotonese**” e dalla “**Gazzetta del Sud**” alla “**La Ciminiera**” e i **Quaderni del Centro Studi Bruttium**.
 - Ex Direttore di Redazione del giornale d'informazione “ Krimisa Notizie” della locale Associazione di Commercianti ed Artigiani di Cirò Marina.
 - Responsabile Editoriale di Crotone de "La Ciminiera" del Centro Studi Bruttium.
- E' stato saltuariamente anche Assistente di Polizia Giudiziaria, incaricato di redigere delicate perizie inerenti il sequestro di coltivazioni in loco di “Canapa Indiana” nonché saltuariamente consulente del WWF nella stesura di perizie forestali ,,,,,, ed altro ancora.



Francesco Colombraro

- Nasce a Strongoli in Via Pianarella, zona Castello, nel 1947.
- Consegue nel 1966 la Maturità Tecnica all'Istituto per Chimici Industriali «Guido Donegani» di Crotone.
- Poi, da privatista, consegue il diploma magistrale all'Istituto «Gravina» di Crotone.
- Inizia l'attività di insegnamento nelle Scuole Medie di Milano prima come docente Tecnico e poi, con il superamento del Concorso Magistrale, inizia l'insegnamento nelle Scuole Elementari.
- Trasferito, poi a Strongoli, diventa un punto di riferimento per docenti, alunni e genitori.
- Coordinatore di molti progetti scolastici ed attività multimediali è stato per un breve periodo “Assessore alla Pubblica Istruzione” nel Comune di Strongoli e per 16 anni segretario della «Pro Loco»
- Autore di un libro storico su Strongoli.
- Attualmente è sempre disponibile per escursioni scolastiche e attività culturali.